



COMUNE DI CASALATTICO

PROVINCIA DI FROSINONE

PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

.....

Mapa del comune di Casalattico



APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA G.C. N.52 DEL 25 MAGGIO 2010

Largo San Rocco, N°1 - 03030 Casalattico (Fr)
Tell: 0776 690012 – 0776 692162 Fax: 0776 690184 - email: comunedicasalattico@libero.it

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il comune di Casalattico è stato interessato dal sisma del 7 e 11 maggio del 1984 tanto che fu all'epoca classificato fra i Comuni gravemente danneggiati.

Il piano Comunale di Protezione Civile deve, quindi, considerare prioritariamente **il rischio sismico** nella predisposizione del Piano stesso.

Da uno studio degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi vent'anni e dalla tipologia del territorio appare chiaro, però, che altri rischi potrebbero interessare il nostro Comune e principalmente:

- il rischio idrogeologico;
- il rischio di incendi boschivi;
- il rischio di abbondanti nevicate.

La predisposizione del piano comunale non può prescindere dalla conoscenza del territorio. Per questa ragione, oltre ad una mappa del territorio comunale ed a quella, predisposta dall'Autorità di Bacino sul rischio idrogeologico, è necessario procedere ad una individuazione delle zone che potrebbero essere maggiormente interessate ad eventi calamitosi.

Descrizione del territorio

Il comune di Casalattico è situato nella parte meridionale della provincia di Frosinone ai piedi del massiccio del "Monte Caira" ed è compreso, dal punto di vista altimetrico, per tutti i suoi 2.831 Ha, tra mt. 209 (Gole del Melfa) e mt. 1452 del Monte "Obachelle".

Il territorio comunale è classificato interamente montano ai sensi della Legge 3 dicembre 1971, n. 1102, pertanto, l'orografia prevalente è certamente montuosa con una piccola parte pianeggiante ove scorre il fiume "Melfa".

Il Centro Storico è localizzato su di un costone roccioso che si eleva dal "Fiume Melfa", prima dell'inizio delle "Gole del Melfa" ad un'altezza di mt. 420. Assume questo nome dall'illustre cittadino Tito Pompono Attico, fraterno amico di Cicerone ed è ad una distanza di circa 60 Km. dal Capoluogo di provincia Frosinone.

Il territorio Comunale comprende due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale denominati: "Massiccio del Monte Caira" e "Gole del Melfa".

E' raggiungibile mediante la strada provinciale "Pizzone" ed è equidistante dai due grandi agglomerati urbani di Roma e Napoli, con il territorio che si caratterizza con frazioni e nuclei abitati sparsi.

Il comune di Casalattico confina con i territori dei comuni di Casalvieri, Arpino, Santo Padre, Roccasecca, Colle San Magno, Terelle, Belmonte - Atina, tutti nella provincia di Frosinone.

Il Comune ha una popolazione residente di 665 abitanti, divisi in 258 nuclei familiari (dati al 31.01.2008).

Sono abitualmente presenti sul territorio comunale oltre 30 persone non residenti e oltre 40 persone per attività lavorativa.

In occasione del periodo estivo, sono ulteriormente presenti oltre 1000 persone , con delle punte massime che sfiorano le 2.000 unità tra residente e presenze turistiche.

I principali corsi d'acqua che lo attraversano sono il fiume "Melfa" , il Vallone "Macchia di Felce" ed il Vallone "Fossalone" oltre ad altri fossi e Valloni di minore importanza.

Casalattico è caratterizzato da un clima rigido e piovoso nei mesi invernali e da un clima secco ed asciutto durante il periodo estivo , presenta delle temperature fredde in inverno , trovandosi esposto a "Nord" e delle temperature fresche d'estate, grazie ai numerosi boschi che ricoprono i monti e che ne sfavoriscono il surriscaldamento.

Boschi di querce e carpino sono predominanti su altre forme vegetali arboree , solo alla parte sommitale esistono piccole estensioni di faggete.

L'agricoltura e la pastorizia , una volta attività prevalenti , hanno subito un forte decremento dando vita ad un totale abbandono dei boschi e delle zone coltivate.

La piovosità è la caratteristica predominante viste le abbondanti medie.

Precipitazioni nevose spesso cadono in particolare sulla parte alta del territorio comunale. Frequenti anche i temporali estivi durante le ore più calde della giornata.

La viabilità

Il territorio del comune di Casalattico è servito dalla strada provinciale " Pizzone " che dal Bivio del Ponte del Corno arriva nel Centro Storico di Casalattico ed attraversa anche la frazione "S. Andrea" ed il nucleo abitato di San Nazario.

Le frazione "Montattico" – "Monforte" e "Macchia" vengono raggiunte da strade Comunali. Sparse un po' ovunque piccole borghi vengono raggiunti con strade minori.

La viabilità comunale necessita di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e sono completamente mancanti piste di accesso ai boschi , necessarie ed indispensabili in caso di incendio.

Individuazione del personale comunale

Il gruppo di volontari di protezione civile presso il Comune di Casalattico è organo permanente di supporto al Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni di "autorità" di protezione civile comprende , oltre al Sindaco stesso o suo delegato, le seguenti persone:

- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale o suo delegato;
- Comandante Polizia Municipale;
- Volontari di Protezione Civile, che costituiscono l'organizzazione del volontariato "GREENACT".

La suddetta associazione comprende attualmente 21 soci, la funzione di Presidente è svolta Dal Sig. Morelli Massimo.

In caso di emergenza, oltre all' organizzazione di volontariato, sono chiamati, di volta in volta ,tutti i dipendenti comunali ritenuti utili.

Il Gruppo di Volontari di Protezione Civile ha il compito di:

- svolgere attività di previsione;
- proporre l'aggiornamento del Piano Comunale;
- mantenere i collegamenti con i Comuni limitrofi;
- tenere aggiornato l'elenco delle associazioni di volontariato;
- mantenere il collegamento con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura,
- organizzare la Sala Operativa;
- programmare e gestire esercitazioni di Protezione Civile .

Sala operativa

La sala operativa è struttura emanata dall'Associazione Comunale di Protezione Civile per gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali ed è allestita presso la sede Comunale sita in Largo San Rocco, n. 1.

Tale struttura va attivata al manifestarsi di un qualsiasi segno premonitore di calamità e deve:

- disporre di un integrato sistema di comunicazione;
- assicurare il collegamento continuo con il Sindaco, quale responsabile del coordinamento dei soccorsi;
- segnalare alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale l'evolversi degli eventi;
- coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari;
- disporre le informazioni alla popolazione mediante comunicazioni dirette a mezzo altoparlante;

Al fine di consentire di svolgere il lavoro necessario, la sala operativa è dotata di:

- planimetria del territorio comunale in scala 1: 5.000;
- planimetria del territorio comunale in rapporto alla Provincia in scala 1:25.000 o 1:50.000;
- planimetria riguardante le aree di atterraggio degli elicotteri;
- indicazioni sulla ubicazione delle bocchettoni antincendio;
- indicazioni sulle aree di ricovero immediato, sull'ubicazione degli ospedali più vicini, sulle strutture recettive, sulla localizzazione di depositi di materiali importati per l'emergenza;
- mappa sulla viabilità;

Previsione dei rischi

Rischio sismico

Le zone oggettivamente più a rischio sono quelle del centro storico di Casalattico delle frazioni "Montattico" – "Monforte" e " Macchia" e dei nuclei abitati di "S.

Andrea” , “Largo Paradiso” , “San Nazario” , “Largo Fusco” , “Largo Lesche” , “Matassa” , “Case dei Preti” , “Celluccio” , “Case Marolla” , “Serra”.

Procedure operative

Vigilanza:

L'attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione della Protezione Civile.

In presenza di un potenziale rischio, seguito da un effettiva situazione di rischio, deve essere effettuata una attenta ricognizione nelle zone esposte a tale rischio.

La fase di vigilanza deve essere instaurata:

- su iniziativa autonoma del Sindaco e del Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- su segnalazione anche di singoli cittadini.

Allertamento – Preallarme:

In questa fase è prioritaria la conoscenza dell'evento.

E' quindi necessario privilegiare:

- l'azione di vigilanza per il controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
- la raccolta delle informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico.

Il preallarme comporta – fino alla dichiarazione di cessata emergenza – la reperibilità del personale interessato e dell'Amministrazione Comunale.

Il sindaco avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e per l'attivazione della Sala Operativa; predispone i messaggi di informazione alla popolazione ed effettua una ricognizione dei mezzi di collegamento alternati.

In particolare deve essere rafforzata l'attività di vigilanza ed essere attivato il flusso informativo con la Prefettura e la Presidenza della Giunta Regionale, che vanno informati sull'evento e sui provvedimenti adottati.

Allarme:

Al manifestarsi di eventi naturali che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita , dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente o del caso in cui l'evento , per il quale era già stato predisposto il preallarme abbia avuto una evoluzione negativa , il Sindaco dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Lo stato di allarme impegna il Gruppo Volontari di Protezione Civile:

1. NELL'ATTIVITA' RICOGNITIVA, tendente a determinare i confini dell'area coinvolta nell'evento , a definire l'entità dei danni , a stabilire i fabbisogni più immediati.
2. NELLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME ALLA POPOLAZIONE A MEZZO MEGAFONO E CON IL SUONO DI UNA SERIE CONTINUA.
3. NEL CONTROLLO DELLA VALIDITA'.

4. NEL CONCORSO ALLE OPERAZIONI DI EVAQUAZIONE DELLA POPOLAZIONE.
5. NELLA DEFINIZIONE DEGLI ITINERARI DI SGOMBERO.
6. NEL CONCORSO ALLE OPERAZIONI ANTISCIACALLAGGIO.

Il Sindaco provvederà, inoltre a:

- Inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile;
- Convocare il personale interessato nella Sala Operativa;
- Rendere funzionale la Sala Operativa;
- Avviare l'attività ricognitiva;
- Dare comunicazione alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta Regionale;
- Informare la popolazione;
- Attivare i collegamenti di emergenza;
- Avviare l'azione di soccorso.

Intervento :

E' la fase in cui si realizza il primo intervento. Il soccorso, in ragione dell'ampiezza e gravità dell'evento calamitoso, comprende tre distinti momenti:

1. acquisizione dei dati;
2. valutazione del fenomeno;
3. adozione delle misure.

L'azione di soccorso ha due distinte fasi:

1. a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dal comune;
2. a livello di piano provinciale se la dimensione del fenomeno impone questo tipo di intervento.

E' comunque sempre d'obbligo concordare e coordinare l'azione di intervento con la Prefettura.

Il livello locale deve garantire, per mezzo del Gruppo Volontari di Protezione Civile, il primo soccorso e l'impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva.

In particolare si dovrà procedere :

- Alla delimitazione dell'area colpita;
- A vietare l'accesso all'area;
- All'igiene e sanità pubblica;
- Allo sgombero, ricovero ed eliminazione della popolazione;

- A fissare itinerari riservati allo sgombero della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso;
- All'ordine pubblico all'interno dell'area;
- Alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione della tipologia.

Evacuazione:

L'evacuazione di emergenza, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce l'ultima fase della evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

Il personale di primo intervento è costituito dagli organici del Gruppo Volontari di Protezione Civile da allertare con priorità a la cui tempestiva presenza deve consentire l'avvio delle operazioni di soccorso.

L'intervento del Gruppo Volontari di Protezione Civile deve avvenire secondo le procedure previste nella descrizione dei rischi.

Aree di Attesa

1. **Centro Capoluogo** - Area di Attesa Numero 1 - Largo San Rocco;
2. **Frazione Montattico** - Area di Attesa Numero 2 - Piazza Don Crescenzo Marsella;
3. **Frazione Monforte** - Area di Attesa Numero 3 - Piazza dei Pozzi;
4. **Frazione Macchia** - Area di Attesa Numero 4 - Piazzale S. Agostino;
5. **Località S. Andrea** - Area di Attesa Numero 5 - Località S. Andrea;
6. **Località Largo Paradiso** - Area di Attesa Numero 6 - Largo Paradiso;
7. **Località San Nazario** - Area di Attesa Numero 7 - Largo S. Nazario;
8. **Località Largo Fusco** - Area di Attesa Numero 8 - Largo Fusco;
9. **Località Lesche e Matassa** - Area di Attesa Numero 9 - Incrocio Matassa – Lesche;
10. **Località Case dei Preti – Celluccio – Case Marolla** - Area di Attesa Numero 10 - Incrocio Celluccio – Macchia;
11. **Località Serra** - Area di attesa Numero 11 - Largo Serra

Area di Accoglienza

L'area di accoglienza è il luogo in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e/o lunghi periodi.

L'area di accoglienza individuata è quella ubicata in località "La Valle" ovvero negli impianti sportivi, dove oltre ad esservi il campo di calcio con la presenza di spogliatoi e servizi igienici, vi è presente anche la palestra a servizio della scuola

elementare e materna , anch'essa dotata di servizi igienici e docce ed il Centro Sociale .

Tale area pianeggiante è servita da una strada asfaltata ,da rete idrica, rete telefonica ed elettrica, è situata a valle del centro storico . E' ben collegata con il Comune di Atina sede di Presidio Ospedaliero, nonché , con la strada a scorrimento veloce che collega con Cassino e Sora.

Buona accessibilità anche per i mezzi di grandi dimensioni e spazi da destinare a parcheggio. Detta area può essere immediatamente utilizzata per montare una tendopoli, soluzione non ottimale e confortevole per la sistemazione dei senza tetto, ma la migliore e più veloce risposta all'emergenza. La permanenza in questa tendopoli non può superare i tre o quattro mesi. In caso dovesse perdurare il periodo di crisi, dovrà essere prevista la sistemazione dei senza tetto in insediamenti abitativi di emergenza, quali prefabbricati e/o sistemi modulari. Questa soluzione dà la possibilità di mantenere la popolazione , nei limiti del possibile, nei propri territori in modo da generare vantaggi significativi alle persone psicologicamente colpite dalla perdita della "casa" intesa come luogo della memoria e della vita familiare.

Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse

La predetta area individuato come area di Accoglienza può essere individuata anche come area destinata ad ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili alla gestione dell'emergenza locale.

Rischio idrogeologico

Le zone oggettivamente più a rischio sono quelle storicamente interessate nel passato da frane e smottamenti e le zone di territorio situate a ridosso della località "Lesche – Matassa – Case dei Preti " (planimetria rischio idrogeologico) - Il preallarme è attivato dalla comunicazione fatta dalla Sala Operativa Regionale di avverse condizioni meteorologiche. Per la procedura operativa si rinvia a quanto già stabilito per il rischio sismico.

Rischio di incendi boschivi

Le aree più a rischio di incendio sono quelle interessate in passato dal fuoco (planimetria aree incendi boschivi). Per le procedure operative si rinvia a quanto già stabilito per il rischio sismico tenendo conto delle informazioni circa i bocchettoni antincendio e le aree di atterraggio elicotteri.

Rischio di abbondanti nevicate

Lo stato di emergenza si attiva alla ricezione dell'avviso dello stato di attuazione diramato dalla Sala Operativa Regionale.

Occorrerà :

- Verificare la disponibilità di mezzi propri ed eventualmente di privati da utilizzare in caso di maggiore necessità;
- Verificare l'entità delle scorte di sale;
- Verificare immediatamente la viabilità principale;
- Individuare un'area da adibire per l'ammasso della neve rimossa;
- Attivare un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.